

Zeitschrift: Études pédagogiques : annuaire de l'instruction publique en Suisse
Band: 58/1967 (1967)

Artikel: Ticino
Autor: Pelloni, Elzio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-115474>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 23.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Sur le plan intercantonal, il convient de signaler les réunions périodiques des chefs des départements de l'Instruction publique et des recteurs des universités romandes. La création récente d'une commission permanente de coordination des universités romandes, chargée d'assurer le contact entre les universités et les autorités cantonales, concrétise la volonté de collaboration qui, après s'être manifestée par l'institution des cours de physique du 3^e cycle, s'étendra peu à peu à d'autres domaines, comme le prouve la constitution de la Fondation J.-M. Aubert, destinée, non seulement à permettre le maintien et le développement du jardin botanique de Champex fondé par M. J.-M. Aubert, mais à favoriser la collaboration entre les Universités de Genève et de Neuchâtel dans le domaine de la botanique alpine.

A. PERRENOUD

TICINO

CRONACA SCOLASTICA 1966

Intenso è stato, nelle sue grandi linee, il movimento scolastico nel corso del 1966, come altrettanto intenso è stato il dibattito in seno ai pubblici poteri sui problemi che toccano il divenire della nostra scuola.

Va tuttavia detto che il discorso sui temi fondamentali propri ai diversi ordini di scuola, sia dal punto di vista dei problemi pratici che del profilo pedagogico, è quasi posto in ombra dalle continue sollecitazioni dirette al grado di scuola postelementare e dal fervore di studi e attività cui sono soggetti il collegio degli ispettori e la conferenza dei direttori di ginnasio.

Ovvio dire che nella problematica dell'unificazione della scuola media inferiore (scuola maggiore, classi 1.a-3.a del ginnasio) non può essere assolutamente trascurato l'aspetto della congiunzione con le scuole medie superiori e anche con la scuola elementare.

Appare così evidente che la riforma della scuola postelementare avrà conseguenze su tutto l'ordinamento scolastico, soprattutto se si pone mente al fatto che le scuole dell'obbligo sono oggi impegnate nell'offrire agli allievi le massime aperture in tutte le direzioni e quindi la possibilità di accedere ai diversi ordini di scuole del grado successivo.

È dunque impossibile operare in un settore della scuola senza determinare situazioni che hanno riflesso su altri settori della vita scolastica: da qui la necessità, sentita dal dipartimento, di una più stretta e profonda coordinazione tra i diversi ordini di scuola e la creazione di un organismo di ricerca socio-pedagogica.

Alcuni importanti provvedimenti sono stati attuati nel corso del 1966; fra questi ricordiamo:

- a) il mandato conferito al collegio degli ispettori a alla conferenza dei direttori di ginnasio di studiare l'istituzione di una scuola media unica sperimentale (con la relativa tematica: durata, corpo insegnante, programmi, ubicazione, ecc.);

- b) l'avvicinamento dei programmi fra i due diversi ordini di scuole frequentati dagli allievi fra gli 11 e i 14 anni, in modo particolare per la matematica e il francese;
- c) lo studio della creazione dei centri didattici circondariali;
- d) la promulgazione della modifica della legge concernente i sussidiamenti delle spese per l'edilizia scolastica;
- e) la promulgazione del decreto esecutivo concernente i prestiti e gli assegni di studio.

SCUOLA DELL'OBBLIGO

Nel ciclo elementare si continua a registrare un'eccedenza di allievi rispetto ai nati vivi nel corrispondente quinquennio dell'obbligo (allievi presenti: 14 318 con un'eccedenza di 1 714 unità rispetto ai nati vivi).

I docenti in carica sono di conseguenza aumentati (612). Una lieve diminuzione delle frequenze si verifica per la scuola maggiore dato il notevole richiamo che oggi esercita il ginnasio (anche come conseguenza della totale gratuità dell'insegnamento in tutti gli ordini di scuole cantinali).

La percentuale di frequenza è di circa 67 % per la scuola maggiore e 33 % per il ginnasio.

SCUOLE SECONDARIE

1. *Ginnasio.* Il nuovo piano orario per le prime classi è stato accolto con soddisfazione dai docenti e in gran parte dai genitori. Le critiche circa un presunto allontanamento del ginnasio dalla scuola maggiore vengono così a cadere e sono valide solo in quanto la scuola maggiore desideri e si sforzi realmente di avvicinarsi al ginnasio.

2. *Magistrale.* Intensa, per non dire eccessiva, è risultata la frequenza del corso preparatorio che accoglie gli allievi prosciolti dalla scuola maggiore. Circa $\frac{1}{3}$ degli allievi del preparatorio è risultato non idoneo alla carriera magistrale il che può anche dimostrare che il C.P. non è una scuola facile.

89 furono i diplomati della scuola magistrale, ma va notato che non tutti entreranno nell'attività professionale: difatti 9 hanno intrapreso studi universitari. Vennero pure concesse, dopo la frequenza dei prescritti corsi a Pavia e Neuchâtel, 22 patenti di abilitazione all'insegnamento nelle scuole maggiori.

3. *Liceo.* Notevole l'aumento della frequenza dell'istituto da parte di ragazze (108 su 364 iscritti). 98 certificati di maturità furono rilasciati nel 1966, il che dà 1 attestato ogni 19 abitanti in età di 19 anni.

4. *Scuola di commercio.* È forse l'unica scuola che non partecipa al generale aumento della popolazione scolastica. Molte sono le cause che determinano questa strana e relativa stasi, specialmente se riferita a un

cantone caratterizzato da un'economia di tipo terziario: ubicazione discosta dalle zone di maggiore rilevanza economica e soprattutto la presenza nel Sottoceneri di un vasto complesso di corsi e di istituti di formazione commerciale.

5. *Tecnicum.* Il rilevante numero di non promossi del C.P. dimostra o lacune nell'orientamento o mancanza di attitudini per le professioni tecniche.

Dal 1959/60 al 1965/66 su 171 allievi che hanno iniziato il C.P.:

54	hanno avuto un iter scolastico normale	(32 %)
33	hanno avuto un anno di ritardo	(19 %)
2	hanno avuto 2 anni di ritardo	(1 %)
82	hanno abbandonato la scuola	(48 %)

La scuola tecnica cantonale è ormai definitivamente installata nella nuova sede di Trevano i cui lavori non sono ancora definitivamente ultimati. A partire dal prossimo anno entrerà in funzione l'istituto sperimentale sul cui significato scientifico e didattico verrà riferito nella prossima cronaca scolastica.

6. *Scuole professionali.* Nulla di particolare è da segnalare per tali ordini di scuola che raggruppano oltre 6500 allievi.

In tale ordine di idee è da ricordare il potenziamento dell'ufficio di orientamento professionale con l'assunzione di personale qualificato.

OSSERVAZIONI GENERALI

Rallegrante per tutti gli ordini di scuola è l'aumento dell'indice di scolarità, specie se questa viene riferita al decennio 1956-1966.

Totale	1955-56		1965-66	
	Agli studi	Periodo scolastico	Totale	Agli studi
110		elementare	122	
78		postelementare	103	
68	19	IX anno scolastico	94	34
	11	X anno scolastico		28
57	6	XI-XIII anno scolastico	73	16
	3,3	Università e S.P.F.		6
84		indice medio (6-19 anni)	99	

L'espansione verso l'alto della piramide scolastica è considerevole e rivela la tendenza della gioventù ticinese a superare l'istruzione del periodo dell'obbligo.

Anche la scolarità femminile è in netto aumento e riferita alle sole scuole secondarie e medie si hanno le seguenti variazioni:

<i>1956</i>	<i>Periodo scolastico</i>	<i>1966</i>
6	IX anno scolastico	14
4	X anno scolastico	12
2	XI-XIII anno scolastico	6
0,4	Università e S.P.F.	1

L'incremento degli universitari è stato invece di sole 84 unità e non corrisponde all'aumento di universitari al beneficio di assegni di studio; cioè, a partire dell'entrata in vigore della nuova legge sugli assegni di studio si hanno le seguenti variazioni:

	<i>1962</i>		<i>1966</i>
Studenti	532	53 %	818
Borsisti	173	113 %	399

La nuova regolamentazione degli assegni di studio ha portato all'elaborazione di un regolamento interno basato su un sistema di punti che concernono la situazione economica della famiglia del richiedente (ed è il punto più fragile e delicato) e lo stato di famiglia.

Da notare anche che l'istituto del prestito è mantenuto solo in casi eccezionali. (Praticamente solo il 5 % della somma a disposizione è stato concesso sotto forma di prestiti.)

Nel corso del 1966 furono concessi assegni a 1103 studenti, di cui 399 di grado universitario.

CENTRO DI STUDI UNIVERSITARI DI ARBEA-CARONA

L'atto costitutivo della fondazione posta sotto il patronato del Consiglio d'Europa prevede un anno accademico di studio destinato a studenti di ogni facoltà e imperniato su due temi fondamentali:

- a) i problemi dell'unità europea con speciale considerazione delle realtà politiche, economiche, giuridiche, sociologiche e culturali;
- b) l'eredità europea comune negli aspetti storici, filosofici, letterari e artistici.

Il progetto, che offre largo interesse culturale per il Cantone, è ancora in fase di studio ed è stato esaminato dal Consiglio Federale, in vista della concessione di sussidi nell'ambito dell'aiuto svizzero alle università.

ELZIO PELLONI